

# «A gennaio mappatura del rischio» Stabili sicuri, servono 100 miliardi

Azzone, manager di Casa Italia: i primi cantieri già a metà del 2017

**Giambattista Anastasio**

✱ MILANO

**GIOVANNI** Azzone, project manager di Casa Italia, le scosse delle ultime ore dimostrano l'urgenza di un piano per la prevenzione e la riduzione dei danni da terremoto.

## A che punto siete?

«Casa Italia è partita. Abbiamo iniziato a raccogliere i dati e le informazioni utili a costruire quello che oggi manca, vale a dire: un quadro il più possibile dettagliato della vulnerabilità delle realtà locali, un quadro in grado di restituire il livello di pericolosità dei singoli edifici. Questa mappatura sarà completata entro gennaio 2017. Accanto a questo lavoro il gruppo diretto da Renzo Piano sta definendo le linee guida per la messa in sicurezza degli edifici in modo che i primi cantieri possano partire già a metà del 2017. Il piano entrerà definitivamente nel vivo entro un anno e mezzo e avrà un respiro decennale».

## Quali cantieri e dove?

«Partiremo con dieci cantieri in dieci Comuni sparsi lungo il territorio nazionale, dagli Appennini alla Sicilia. Si tratterà di cantieri esemplificativi nel senso che andremo a mettere in sicurezza dieci tipologie costruttive diverse: dai condomini in cemento armato alle case in pietra. Per ogni tipologia faremo capire e vedere come si deve intervenire. E senza chiedere alle persone di lasciare temporaneamente le proprie case».

## Poi però deve scattare l'effetto emulazione: come innescarlo?

«Lo Stato dovrà provvedere agli edifici pubblici, quanto ai privati puntiamo su due leve: aumentare, attraverso l'informazione, la consapevolezza della necessità degli interventi antisismici e, poi, la messa a punto di finanziamenti e incentivi che incoraggino i cittadini».

## Quali incentivi nel concreto?

«Sulla Legge di Stabilità di quest'anno non abbiamo potuto avere voce in capitolo perché Casa Italia è appena nata, quindi verifichiamo l'incisività delle misure conte-

nute in questa legge per trarne le dovute conseguenze in vista della Stabilità del prossimo anno».

## I fondi perché Casa Italia possa lavorare e quelli per gli interventi di risanamento ci sono davvero?

«Per quanto riguarda Casa Italia, il mio è un incarico a titolo gratuito e ho scelto un team snello, una dozzina di persone. Per quanto riguarda il piano di risanamento degli edifici per ora abbiamo la garanzia politica che, una volta stimata l'entità dell'investimento necessario, i fondi arriveranno».

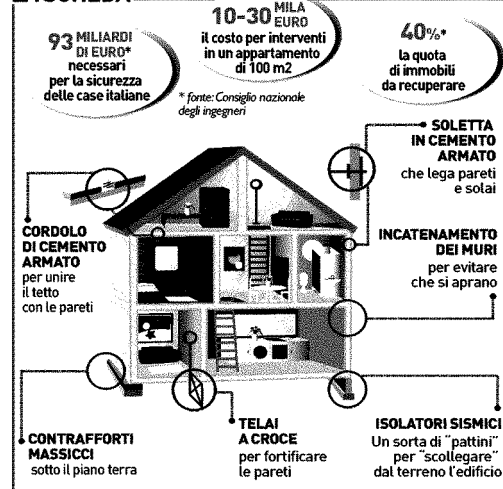
## Quanti soldi servono?

«Le stime per ora sono molto larghe: dai 40 ai 100 miliardi di euro. D'accordo col governo abbiamo scelto di ragionare al contrario: prima tracciamo la mappa del bisogno e poi fissiamo l'ammontare delle risorse necessarie».

## Le scosse delle ultime ore per fortuna non hanno provocato una strage in termini di vite umane, a differenza di quanto avvenuto ad agosto. Quali la differenza?

«Di certo ha aiutato il fatto che molte persone, mercoledì, siano scese in strada già dopo la prima scossa, quella delle 19.10».

## LA SCHEDA



**MESSA IN SICUREZZA** Molte le opere da fare e molti i soldi da spendere

